

Tre duetti e un quartetto
Garritano - La Neve: «Doppio sogno»;
Sinigaglia-Armaroli: «Tecrit»; Zanetti-
Tonolo: «Minor Time»; Buda-Nenna: **«Cielo e terra»**. Dodicilune, distr. Ird

L'interessante ultimo gruppo di pubblicazioni discografiche dell'etichetta leccese Dodicilune è composto da dischi a nome di due leader, solo in alcuni casi accompagnati da altri musicisti.

Il cd del chitarrista acustico Massimo Garritano e del sassofonista Alberto La Neve spicca per essere certamente il più riuscito del blocco per intensità espressiva, per un notevole senso dell'*interplay*, per una scrittura sempre volta alla semplicità della linea melodica e a una particolare attenzione per pause e silenzi, così come avviene nel brano che dà il titolo al disco, nel quale si evidenziano il lavoro armonico del chitarrista e il canto misurato del sassofonista.

Muovendosi tra vari strumenti a percussione e melodici immersi in tappeti sonori elettronici, Riccardo Sinigaglia e Sergio Armaroli registrano musica un po' datata per un lavoro che è il meno riuscito del blocco, collocandosi in uno spazio poco definito, tra una fusion di buona fattura (i rimandi ad alcuni lavori di Metheny sono, in alcuni passaggi, evidenti) e una musica contemporanea che non lascia il segno. Il lavoro del trio del pianista Roberto Zanetti con ospite Pietro Tonolo è quello di stampo più jazzistico, con arrangiamenti strutturati secondo un mainstream moderno e di buona qualità in cui spiccano il pianoforte swingante del leader e il sax di Tonolo, sempre agile anche quando suona sul registro grave.

Manuel Buda e Giulio Nenna sono chitarristi che si muovono tra lo strumento classico e l'acustico, evidenziando tecnica avanzata e una buona conoscenza dei repertori più vari, anche se i brani più riusciti sono quelli in cui figurano anche musicisti ospiti.

Varriale

